

## Conti economici trimestrali

### III trimestre 2010

Nel terzo trimestre del 2010 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente e dell'1,1 per cento nei confronti del terzo trimestre del 2009. La stima preliminare diffusa il 12 novembre scorso aveva rilevato un aumento congiunturale dello 0,2 per cento e un aumento tendenziale dell'1,0 per cento. Il terzo trimestre del 2010 ha avuto tre giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al terzo trimestre del 2009. La crescita acquisita per il 2010 è pari all'1,0 per cento.

Tabella 1 – Conto economico delle risorse e degli impieghi. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2000). III trimestre 2010

AGGREGATI SEC95	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		III trim. '10 su II trim. '10	III trim. '10 su III trim. '09
Prodotto interno lordo	305.648	0,3	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	84.496	4,7	11,3
Consumi finali nazionali	249.961	0,2	0,2
- spesa delle famiglie residenti	185.188	0,3	0,5
- spesa della P.A. e ISP	64.755	-0,2	-0,5
Investimenti fissi lordi	60.126	0,9	5,0
- macch., attr. e prod. vari	25.266	2,2	14,0
- mezzi di trasporto	6.228	-2,5	2,5
- costruzioni	28.738	0,6	-0,7
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	78.717	2,8	8,7

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite sia il sito Internet dell'Istituto sia il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della Comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Direzione centrale comunicazione ed editoria

Tel. +39 6 4673 2244-2243

Centro di informazione statistica

Tel. +39 6 4673 3105

#### Informazioni e chiarimenti:

Direzione centrale della contabilità nazionale

Roma, Via A. Depretis 74/b 00184

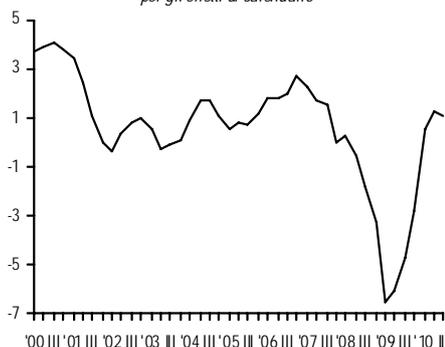
Francesca Di Palma tel. +39 6 4673 3201

Prossimi comunicati

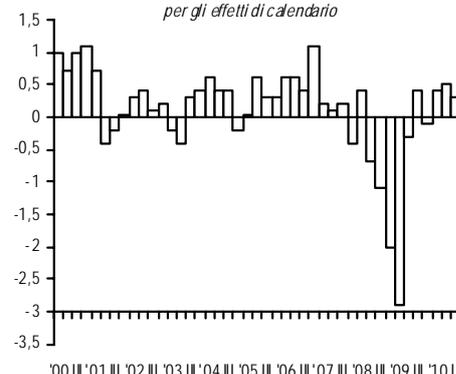
15 febbraio 2011: Stima preliminare del PIL (IV trimestre 2010)

11 marzo 2011: Conti economici trimestrali (IV trimestre 2010)

Prodotto interno lordo  
Variazioni tendenziali percentuali  
Dati destagionalizzati e corretti  
per gli effetti di calendario



Prodotto interno lordo  
Variazioni congiunturali percentuali  
Dati destagionalizzati e corretti  
per gli effetti di calendario



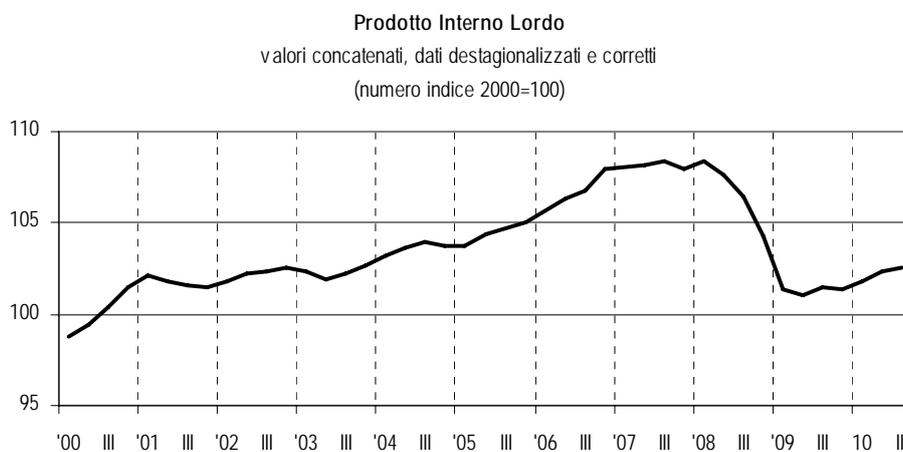
Nel terzo trimestre, il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,9 per cento in Giappone, dello 0,8 per cento nel Regno Unito, dello 0,7 per cento in Germania, dello 0,6 negli Stati Uniti e dello 0,4 per cento in Francia. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 4,1 per cento in Giappone, del 3,9 per cento in Germania, del 3,2 per cento negli Stati Uniti, del 2,8 per cento nel Regno Unito e dell'1,8 per cento in Francia. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro è cresciuto dello 0,4 per cento in termini congiunturali e dell'1,9 per cento in termini tendenziali.

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono cresciute del 4,7 per cento dando luogo ad un incremento delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) del 1,2 per cento. Dal lato della domanda, le esportazioni sono aumentate del 2,8 per cento, gli investimenti fissi lordi dello 0,9 per cento, i consumi finali nazionali dello 0,2 per cento. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0,3 per cento, quella della Pubblica Amministrazione (PA) e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) è diminuita dello 0,2 per cento. L'aumento degli investimenti è stato determinato da una crescita del 2,2 per cento degli investimenti in macchine, attrezzature e altri prodotti, da una crescita dello 0,6 per cento degli investimenti in costruzioni mentre gli acquisti di mezzi di trasporto sono diminuiti del 2,5 per cento.

In termini tendenziali, le esportazioni sono aumentate dell'8,7 per cento, le importazioni dell'11,3 per cento. La spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0,5 per cento, quella della PA e delle ISP è diminuita dello 0,5 per cento.

Tabella 2 – Contributi alla crescita del PIL (prezzi anno precedente). Variazioni congiunturali  
Periodo: IV trim. 2009 - III trim. 2010

AGGREGATI	IV/2009	I/2010	II/2010	III/2010
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,1	0,3	0,5	0,3
- Consumi finali nazionali	0,0	0,0	0,1	0,1
- <i>spesa delle famiglie residenti</i>	0,0	0,1	0,0	0,2
- <i>spesa della P.A. e ISP</i>	0,0	-0,1	0,1	0,0
- Investimenti fissi lordi	0,1	0,2	0,4	0,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	0,7	0,1	-0,6	0,5
Domanda estera netta	-0,8	0,0	0,6	-0,5
Prodotto interno lordo	-0,1	0,4	0,5	0,3



La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento, in termini tendenziali, dello 0,5 per cento; in particolare gli acquisti di servizi sono aumentati dello 0,6 per cento, i consumi di beni non durevoli sono cresciuti dello 0,5 per cento, mentre i consumi di beni durevoli sono diminuiti del 4,7 per cento. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato nel complesso una crescita del 5,0 per cento con aumenti del 14,0 per cento per i macchinari e gli altri prodotti e del 2,5 per cento per i mezzi di trasporto, mentre si è registrata una flessione dello 0,7 per cento per gli investimenti in costruzioni.

Rispetto al secondo trimestre, il deflatore del PIL è aumentato dello 0,7 per cento. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è cresciuto dello 0,6 per cento, quello degli investimenti dello 0,5 per cento. Il deflatore delle esportazioni ha mostrato un aumento dell'1,0 per cento, quello delle importazioni dello 0,4 per cento.

In termini tendenziali, il deflatore del PIL è aumentato dell'1,4 per cento, quello della spesa delle famiglie residenti dell'1,9 per cento.

#### *Analisi settoriale del valore aggiunto*

Nel terzo trimestre si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto per l'industria in senso stretto (più 0,8 per cento), per le costruzioni (più 0,4 per cento), per il settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (più 0,3 per cento) e per quello che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (più 0,2 per cento). Si rilevano diminuzioni congiunturali del valore aggiunto per l'agricoltura (meno 1,2 per cento) e per gli altri servizi (meno 0,2 per cento).

In termini tendenziali, il valore aggiunto dei servizi è aumentato dello 0,7 per cento, quello dell'industria in senso stretto del 4,3 per cento per cento, mentre hanno registrato andamenti negativi il valore aggiunto dell'agricoltura (meno 0,8 per cento) e quello delle costruzioni (meno 0,7 per cento).

Tabella 3 – Conto economico delle risorse e degli impieghi: deflatori impliciti (dati destagionalizzati). III trimestre 2010

AGGREGATI	INDICI 2000 = 100	VARIAZIONI %	
		III trim. '10 su II trim. '10	III trim. '10 su III trim. '09
Prodotto interno lordo	127,9	0,7	1,4
Importazioni di beni e servizi	131,8	0,4	9,5
Consumi finali nazionali	127,2	0,8	1,6
- spesa delle famiglie residenti	125,7	0,6	1,9
- spesa della P.A. e ISP	131,8	1,7	0,9
Investimenti fissi lordi	125,9	0,5	1,7
- macch., attr. e prod. vari	117,5	0,4	1,4
- mezzi di trasporto	115,6	0,3	1,0
- costruzioni	135,0	0,5	2,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	134,0	1,0	6,2

Tabella 4 – Valore aggiunto ai prezzi base per branca. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2000).  
III trimestre 2010

BRANCHE	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		III trim. '10 su II trim. '10	III trim. '10 su III trim. '09
- Agric., silv. e pesca	6.929	-1,2	-0,8
- Industria	68.806	0,7	3,0
· <i>in senso stretto</i>	54.793	0,8	4,3
· <i>costruzioni</i>	13.935	0,4	-0,7
- Servizi	197.240	0,1	0,7
<i>comm. alb., trasp. e comunicazioni</i>	65.092	0,2	2,0
<i>credito, att. immob. e servizi profess.</i>	74.165	0,3	0,5
<i>altre attività dei servizi</i>	57.715	-0,2	-0,2
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>	<b>273.165</b>	<b>0,3</b>	<b>1,3</b>
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	32.450	0,2	-0,5
<b>PIL ai prezzi di mercato</b>	<b>305.648</b>	<b>0,3</b>	<b>1,1</b>

Tabella 5 - Valore aggiunto ai prezzi base per branca: deflatori impliciti (dati destagionalizzati).  
III trimestre 2010

BRANCHE	INDICI 2000 = 100	VARIAZIONI %	
		III trim. '10 su II trim. '10	III trim. '10 su III trim. '09
- Agric., silv. e pesca	92,9	4,0	7,5
- Industria	127,6	0,6	-0,5
· <i>in senso stretto</i>	121,3	0,4	-0,9
· <i>costruzioni</i>	153,0	1,3	0,5
- Servizi	129,8	0,2	1,2
<i>comm. alb., trasp. e comunicazioni</i>	121,8	1,2	1,8
<i>credito, att. immob. e servizi profess.</i>	134,8	0,1	0,6
<i>altre attività dei servizi</i>	132,9	-0,9	1,3
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>	<b>128,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,9</b>
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	125,4	3,6	6,4
<b>PIL ai prezzi di mercato</b>	<b>127,9</b>	<b>0,7</b>	<b>1,4</b>

Tabella 6 – Tassi di crescita congiunturali del PIL negli ultimi comunicati stampa  
 Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario  
 (valori concatenati anno di riferimento 2000)

	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 12 novembre 2010	Conti economici trimestrali del 10 settembre 2010	Stima preliminare del PIL del 6 agosto 2010
04 I	0,6	0,6	0,6	0,6
04 II	0,4	0,4	0,4	0,4
04 III	0,4	0,4	0,4	0,4
04 IV	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
05 I	0,0	0,0	0,0	0,0
05 II	0,6	0,6	0,6	0,6
05 III	0,3	0,3	0,3	0,3
05 IV	0,3	0,3	0,3	0,3
06 I	0,6	0,6	0,6	0,6
06 II	0,6	0,6	0,6	0,6
06 III	0,4	0,4	0,4	0,4
06 IV	1,1	1,1	1,1	1,1
07 I	0,2	0,2	0,2	0,2
07 II	0,1	0,1	0,1	0,1
07 III	0,2	0,2	0,2	0,2
07 IV	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4
08 I	0,4	0,4	0,4	0,4
08 II	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
08 III	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
08 IV	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0
09 I	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9
09 II	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
09 III	0,4	0,4	0,4	0,4
09 IV	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
10 I	0,4	0,4	0,4	0,4
10 II	0,5	0,5	0,5	0,4
10 III	0,3	0,2		

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto del diverso numero di giorni lavorativi e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per il numero di giorni lavorativi e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo – Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), “La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali”, *Note rapide*, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario “La revisione generale dei conti nazionali del 2005”, disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2000. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1980. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Dal primo trimestre 2009, le stime dei conti trimestrali utilizzano gli indicatori congiunturali mensili diffusi dall'Istat in nuova classificazione Ateco 2007 in base 2005 (produzione industriale, prezzi alla produzione dei prodotti industriali, fatturato dell'industria). Poiché la transizione della contabilità nazionale alla nuova classificazione Ateco 2007 avverrà a partire da settembre 2011 secondo gli accordi definiti in ambito comunitario, i nuovi indici congiunturali sono riclassificati nella vecchia nomenclatura Ateco 2002.

Il prossimo comunicato stampa dei conti economici trimestrali sarà diffuso l'11 marzo 2011 (IV trimestre 2010).

Il comunicato stampa della stima preliminare del PIL sarà diffuso il 15 febbraio 2011 (IV trimestre 2010).

## GLOSSARIO

*Variazione congiunturale*: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente

*Variazione tendenziale*: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

*Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)*: risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni

*Valore aggiunto ai prezzi del produttore*: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo

*Crescita acquisita*: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno

*Dati corretti per gli effetti di calendario*: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

*Dati destagionalizzati*: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.